



www.fao.org

Risorse naturali

Fatti salienti

Per produrre il cibo giornaliero per una persona ci vogliono da 2 000 a 5 000 litri di acqua.

Tra il 2000 e il 2004 sono state colpite da disastri legati al clima circa 262 milioni di persone, di cui il 98 per cento nei paesi in via di sviluppo.

Il Pianeta, in previsione dell'aumento della popolazione mondiale a 8,2 miliardi nel 2030, ne dovrà sfamare 1,5 miliardi in più, di cui il 90 per cento nei paesi in via di sviluppo.

Il 20 per cento della popolazione mondiale vive nelle aree dei bacini fluviali che sono a rischio di frequenti inondazioni.

Più di 1,2 miliardi di persone vivono in aree con gravi carenze idriche, dove non c'è sufficiente acqua per le necessità di ciascuno. Circa 1,6 miliardi di persone vivono in bacini con limitate disponibilità d'acqua, dove la capacità dell'uomo o le risorse finanziarie sono insufficienti a sviluppare risorse idriche adeguate.

Si stima che 250 milioni di persone sono state già colpite dalla desertificazione e circa un altro miliardo è a rischio.

La sfida della scarsità di viveri e i cambiamenti climatici

Le risorse naturali – terra, acqua, materiale genetico – sono essenziali per la produzione alimentare, lo sviluppo rurale e il sostentamento sostenibile. Purtroppo i conflitti per avere accesso a queste risorse, una caratteristica costante nella storia dell'uomo, probabilmente aumenteranno in molte regioni a causa della domanda crescente di cibo, fibre ed energia, e anche per la scomparsa e il degrado della terra produttiva. Tali conflitti saranno ancora più inaspriti dalle mutate condizioni di coltivazione, la scarsità d'acqua, la perdita di biodiversità, eventi meteorologici estremi e altri effetti dei cambiamenti climatici. Se l'agricoltura produttiva deve essere salvaguardata, queste sfide devono essere affrontate.

Risorse della terra

Il possesso della terra è un importante argomento. La FAO promuove l'adozione di politiche sull'ordinamento fondiario che garantiscono un accesso adeguato alle risorse della terra. Opera con altre agenzie internazionali in favore di questo orientamento attraverso direttive che comprendono la gestione della proprietà e l'amministrazione terriera, e la restituzione della proprietà ai rifugiati e ai profughi.

Il programma della FAO di gestione della terra incoraggia l'agricoltura sostenibile e promuove una migliore conoscenza delle caratteristiche della terra e del suo uso potenziale. Prepara inventari e valutazioni di risorse della terra, e recentemente ha creato un database mondiale dei suoli.



Deve essere coltivato più cibo con meno acqua.

©FAO/Giulio Napolitano

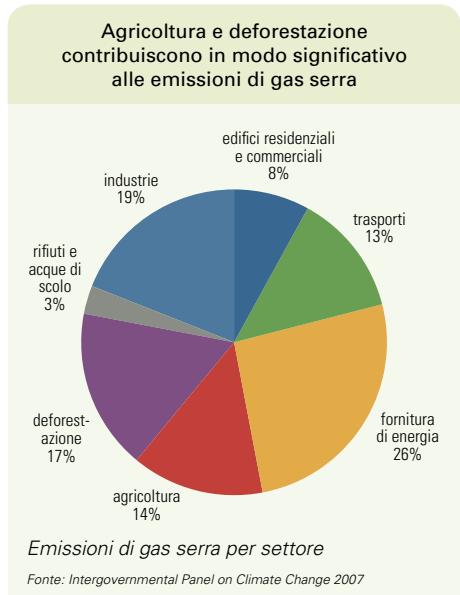
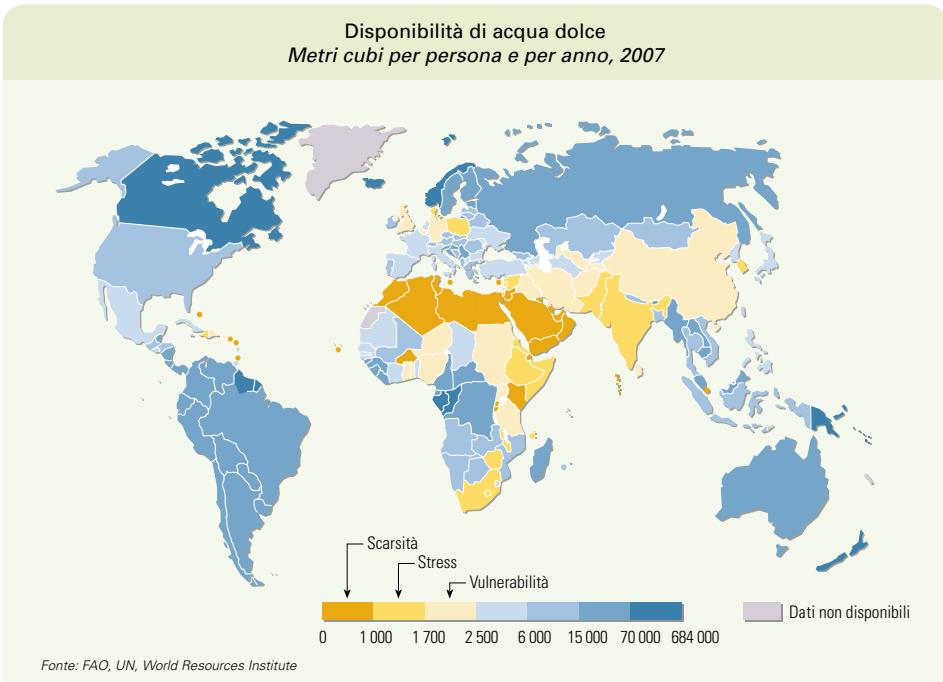
La salvaguardia delle risorse idriche

La popolazione mondiale dovrebbe aumentare dagli attuali 6,7 miliardi a 7,2 miliardi nel 2015. Una delle maggiori sfide globali, alla luce di questa crescita della popolazione, sarà la capacità di coltivare più cibo con meno acqua, di incrementare un uso appropriato dell'acqua, e di assicurare un accesso equo alle risorse idriche. Al momento, l'agricoltura irrigua consuma circa il 70 per cento del prelievo mondiale d'acqua dolce, che in molti paesi in via di sviluppo sale al 95 per cento, mentre quello per uso industriale e domestico rappresenta rispettivamente circa il 20 e il 10 per cento.

La richiesta per l'uso industriale e domestico di acqua sta comunque aumentando perché

serve a garantire il buon funzionamento degli ecosistemi. Inoltre, altri pericoli nascono dai cambiamenti climatici e dall'impatto che la variabilità del clima avrà sulle regioni più vulnerabili. Un altro problema sarà la quantità di acqua necessaria per le colture usate nella produzione di biocarburanti.

La FAO è un partner attivo e primario di UN-Water, un organismo per un più stretto coordinamento tra tutte le strutture ONU che trattano le questioni legate all'acqua. Il database della FAO sull'acqua, AQUASTAT, contiene dati e informazioni importanti per paese e per regione.



Gestione della bioenergia

Nel lungo termine, la richiesta crescente di biocarburante potrebbe rappresentare un'opportunità nei paesi in via di sviluppo per ridurre la povertà, incrementare la sicurezza alimentare e una fonte di energia pulita, ma solo se verranno applicati politiche e investimenti appropriati. La FAO, per aumentare la propria capacità di consulenza sulle politiche bioenergetiche, sta elaborando una nuova metodologia per misurare l'impatto della produzione bioenergetica sulla sicurezza alimentare. Progetti pilota stanno sperimentando questa metodologia in Cambogia, Perù, Thailandia e nella Repubblica unita della Tanzania.

Convenzioni, trattati e commissioni

L'Organizzazione ha un ruolo essenziale anche nel settore degli accordi e dei trattati internazionali sull'ambiente, ed è un partner essenziale nella promozione di tre convenzioni ambientali molto importanti che riguardano la diversità biologica, la desertificazione e i cambiamenti climatici. La Commissione intergovernativa sulle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura mira ad assicurare che le generazioni future abbiano accesso alle risorse genetiche e che ciascuno ne traggia beneficio.

Cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici aggraveranno i problemi della fame e dell'insicurezza alimentare già presenti in molti paesi. Per milioni di persone che vivono in ecosistemi fragili, i cambiamenti climatici possono aumentare gravemente il rischio di perdita del raccolto e del bestiame. Il ruolo della FAO è di promuovere soluzioni flessibili e assistere le comunità rurali nell'adattarle per soddisfare al meglio le proprie necessità. Allo stesso tempo, l'agricoltura può rappresentare parte della soluzione quando riduce le emissioni globali di gas serra. In altre parole, i programmi agricoli e ambientali devono essere saldamente collegati tra loro per

assicurare che l'agricoltura contribuisca a mitigare il clima, ridurre le emissioni e fissare il carbonio al suolo.

Dal 2005, la FAO è stata alla guida di un procedimento per adeguare i mezzi di sostentamento alla variabilità e al cambiamento del clima nell'area soggetta a siccità del Bangladesh nordoccidentale, dove gran parte della popolazione è esposta costantemente a una serie di pericoli naturali. L'Organizzazione sta lavorando con agenzie e gruppi di agricoltori per fornire servizi che aiutino i contadini ad affrontare le variabilità climatiche.



©FAO/Giulio Napolitano

Il riscaldamento globale provocherà danni atmosferici più gravi, come quest'area del Bangladesh allagata dopo il passaggio di un ciclone.

